

## **Violenza maschile sulle donne: dall'emergenza all'autonomia**

In quanto fenomeno strutturale, la violenza di genere per essere debellata ha bisogno di essere affrontata su più livelli attraverso i tre assi "prevenzione", "protezione", "punizione". La presente scheda si inserisce nell'asse "protezione" e prevede azioni destinate sia alle donne colpite dalla violenza di genere nelle sue diverse forme, sia alle operatrici dei servizi specialistici. Nell'ultimo anno il numero delle donne seguite dal circuito antiviolenza di Roma Capitale (costituito da 13 CAV, 3 Case rifugio, 6 Semiautonomia e 5 appartamenti di Seconda autonomia) è cresciuto di circa il 21% passando dalle 2.066 del 2022 alle 2.507 del 2023, conteggiando quante prese in carico dai CAV (sportelli) e le 58 donne ospiti nelle strutture residenziali (considerando i figli minori le persone ospitate sono state 114). Il dato drammaticamente più in crescita è quello delle donne non accolte presso le Case: 274 nel 2023 a fronte delle 185 non accolte nel 2022. In un anno si è registrato un aumento di oltre il 48% di richieste di accoglienza che non è stato possibile esaudire per mancanza di posti letto o compresenza di altre problematiche, quali ad esempio dipendenze o problemi psichiatrici, che richiedono interventi differenti. Il numero delle mancate accoglienze evidenzia solo un aspetto del problema. Oltre a essere carente nei posti letto, il sistema dell'accoglienza antiviolenza non riesce ad assicurare risposte tempestive per i casi di pronta emergenza essendo l'ingresso in Casa Rifugio subordinato alla valutazione dell'équipe e strettamente collegato all'autodeterminazione della donna, indispensabile per la buona riuscita dei progetti individuali. Inoltre, il circuito non è dotato di alcuno strumento di collegamento tra i diversi nodi della rete antiviolenza e, pertanto, la ricerca di un posto letto è affidato ai contatti diretti tra le operatrici delle strutture e gli stakeholders della rete antiviolenza che, per propria funzione, vengono a contatto con situazioni emergenziali (forze dell'ordine, ospedali, assistenti sociali). Gli ingressi nelle singole strutture di competenza di Roma Capitale vengono comunicati dai soggetti gestori a posteriori. Ciascuna struttura ha una sua lista d'attesa senza che ci sia un coordinamento stabile tra le diverse strutture.

Questo intervento è complementare ad altri due interventi finanziati dal Pn Metro Plus: l'operazione RM4.4.8.1 dedicata all'empowerment femminile e l'RM4.4.11.1.c. "Verso l'autonomia: genitori singoli con figli minorenni" di competenza del Dipartimento Politiche Sociali e Salute ; quest'ultima va considerata come complementare nel caso delle donne con figli/e che, dopo un primo periodo di ospitalità in Casa Rifugio, hanno bisogno di un ulteriore sostegno per il raggiungimento della piena autonomia.

Il circuito dei servizi antiviolenza di Roma Capitale (CAV, Case Rifugio, Semiautonomia) è stato finora finanziato con fondi ordinari e fondi europei (Pon Metro 2014-2020). Con il presente intervento si intende innovare i servizi antiviolenza facendo ricorso alla co-progettazione, ai sensi del Codice del Terzo Settore, valorizzando le competenze degli organismi specializzati nel sostegno alle donne vittime di violenza e individuando modalità e interventi necessari per coprire fabbisogni finora non coperti quali, ad esempio, quelli espressi dalle donne

diversamente abili o dalle over 60 vittime di violenza. **Con il Pn Metro Plus** si innova e si integra il circuito antiviolenza con nuovi modelli di servizi (in primis Casa Rifugio Pronta Emergenza o Casa di fuga) coprendo territori finora scoperti (Municipi VI-X e XI) e connettendo i diversi nodi della rete attraverso le integrazioni della piattaforma M.A.R.A. finanziato dal dipartimento pari opportunità di Roma Capitale. Con il Pn Metro Plus e la presente scheda si prevede di implementare le funzioni della piattaforma la cui creazione viene finanziata con fondi nazionali.

L'intervento RM4.4.11.1.g prevede:

- 1) **La costruzione di una rete** per rispondere al bisogno di accogliere in emergenza donne, con eventuali figli/e, costituita dai soggetti del terzo settore specializzati nel sostegno alle vittime di violenza di genere e soggetti privati/imprenditoriali attivi nel settore della ricettività attraverso convenzioni con le strutture ricettive per l'assistenza alloggiativa temporanea in emergenza. Gli accordi prevedono il rimborso delle spese di alloggio e vitto per un numero determinato massimo di giorni, a un prezzo convenzionato e che le stesse strutture siano distribuite sull'intero territorio cittadino e garantiscano adeguati livelli di sicurezza per i nuclei ospiti.
- 2) **Il potenziamento CAV in relazione all'accoglienza in emergenza.** I CAV svolgono le funzioni di raccolta delle segnalazioni, valutazione del rischio, individuazione della struttura ricettiva disponibile e più adatta alla specifica situazione, prima presa in carico della donna, invio della donna presso la struttura individuata, supporto del nucleo nel periodo di accoglienza in emergenza e individuazione della soluzione di accoglienza successiva.
- 3) **La creazione di nuove Case Rifugio per la pronta emergenza** (Casa di fuga) nel Municipio Roma XII che ha la capacità di ospitare fino a un massimo di 20 persone, precedentemente utilizzato per assistere disabili adulti. La necessità di rispondere con tempestività alle situazioni di pronta emergenza impone la necessità di pensare a un nuovo modello di struttura residenziale antiviolenza in cui gli ingressi delle ospiti non siano vincolati a una valutazione complessa dell'équipe ma rispondano innanzitutto all'esigenza della messa in protezione, venendo coordinati dalla struttura centrale. L'appartamento individuato per ospitare la Casa Rifugio di pronta emergenza necessita di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico. Si tratta di un appartamento di circa 360 mq, posto al secondo piano di un complesso immobiliare sede di una ex scuola, che, nello stato dei luoghi, consta di un'ampia zona giorno con servizi dedicati e di 10 stanze con servizi annessi.
- 4) **Implementazione piattaforma M.A.R.A.**, creata con fondi nazionali, che sarà utile per inserire anche la disponibilità di posti letto nelle strutture ricettive di Roma Capitale, nonché tracciare i percorsi di ciascuna utente ed eventualmente integrarsi con gli applicativi in uso all'Ente sul versante dei servizi sociali (SIGESS)
- 5) **Creazione di due nuove Case Rifugio e di una Casa per la Semiautonomia in beni confiscati** alla criminalità organizzata nel territorio dei Municipi Roma V e VI e VIII

- 6) **Quattro nuovi CAV** in territori non coperti dai servizi antiviolenza (Municipi Roma VI, X e XI) con nuovo modello di attivazione della rete
- 7) **Acquisto arredi e attrezzature**, compresi gli elettrodomestici e le attrezzature informatiche, per provvedere all'allestimento di base le nuove cinque strutture antiviolenza

L'evoluzione del fenomeno della violenza di genere, la sua diffusione pervasiva nella società e la molteplicità di forme attraverso cui si manifesta, richiede una lettura costantemente aggiornata del fenomeno al fine di poter introdurre le soluzioni più efficaci ed efficienti per il sostegno e la protezione delle donne che ne sono colpite.

In un'ottica di sussidiarietà orizzontale, pertanto, si ritiene fondamentale attivare gli organismi del Terzo Settore che hanno sviluppato nel corso degli anni specifiche competenze nell'analisi del fenomeno e nell'implementazione di strategie a sostegno di donne e minori, affinché le azioni previste in questa scheda siano pienamente efficaci. L'insieme dei saperi costruito dal mondo dell'associazionismo di genere è un importante patrimonio per ricodificare, insieme all'istituzione pubblica e agli altri nodi della rete antiviolenza, i bisogni espressi dalle donne e ricercare le soluzioni migliori possibili nel disegno di nuovi servizi (hub dell'emergenza/casa rifugio di pronta emergenza) e nel ridisegno delle tipologie di servizi già operativi e codificate dalle norme vigenti (CAV, Case Rifugio, Semiautonomia).

|                           |   |
|---------------------------|---|
| <b>Importo attribuito</b> | <b>6.000.000,00 €</b>                         |
| <b>Codice Progetto</b>    | RM4.4.11.1.g                                  |
| <b>Beneficiario</b>       | Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità |

| <b>Linea di Finanziamento PN METRO + 21-27</b> |   |
|--|---|
| Obiettivo di policy                            | 4 - Un'Europa + Sociale   |
| Priorità                                       | 4 - Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale  |
| Obiettivo specifico                            | ESO 4.11 - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità |
| Azione   | 4.4.11.1 - Rafforzamento della rete dei servizi del territorio  |